



## COMUNICATO STAMPA

### UNIVERSITÀ: LA FOTOGRAFIA FORNITA DAI RAPPORTI ANVUR E ARTI

*Si presentano a Bari il rapporto dell'ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca (prima presentazione al Sud) e il report curato dall'ARTI sull'analisi regionale del sistema universitario italiano*

**Bari, 9 giugno 2016** – È un sistema sfaccettato, caratterizzato da luci e ombre, ma comunque dinamico quello descritto da due studi dedicati all'università italiana che si presentano oggi a Bari: il "Secondo rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca" curato dall'ANVUR e il rapporto "Il sistema universitario italiano: un'analisi regionale", curato dall'ARTI.

L'occasione è data dal convegno **L'Università al bivio. Didattica e ricerca alla prova dei numeri**, organizzato da Regione Puglia e ARTI, nell'ambito del progetto "Osservatorio Regionale dei Sistemi d'Istruzione e Formazione" e in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. La discussione stimolata dai due punti di vista proposti dagli studi mira a innescare un confronto costruttivo sullo stato attuale e sulle prospettive del sistema universitario.

L'**ANVUR** fotografa un sistema in forte mutamento, attraverso l'analisi dell'evoluzione nell'ultimo biennio di una serie di fenomeni. Tra le principali evidenze, lo studio ha rilevato: l'incremento della produzione scientifica dei ricercatori italiani, oggi ai livelli di produttività dei francesi e superiore ai tedeschi, nonostante la diminuzione costante dei fondi pubblici disponibili per la ricerca; la crescita costante della componente femminile nel corpo docente, sebbene sempre lontana dal 50%; l'accresciuta mobilità territoriale degli studenti.

Restano poi criticità quali: la bassa percentuale di popolazione giovanile (tra i 25 e i 34 anni) in possesso di una formazione terziaria; il permanere del blocco del turn over, con il conseguente impoverimento della popolazione docente, solo parzialmente compensato dal reclutamento di ricercatori a tempo determinato; e soprattutto la quota troppo bassa di PIL destinato a ricerca e sviluppo nel periodo 2011-2014, pari ad una media dell'1,27% in Italia, contro una media UE-28 dell'1,92% e OCSE del 2,35%.

La specificità dello **studio coordinato dall'ARTI** è invece duplice. Innanzitutto, esso si basa su una metodologia innovativa di costruzione di un patrimonio informativo originale e unico nel suo genere in Italia, poiché realizzato attraverso la raccolta e l'integrazione di dati e indicatori di risultato delle università pubbliche italiane provenienti da una pluralità di fonti ufficiali, quali ANVUR, CINECA, MIUR, ISTAT, CNVSU, GOOGLE SCHOLAR E ISI WEB e relativi al decennio 2001-2011.

Ma soprattutto, l'approccio innovativo adottato dal report curato dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ha consentito, utilizzando il database, di indagare in maniera più approfondita i meccanismi che regolano la relazione tra input (risorse umane e finanziarie) e output (le performance in termini di produzione scientifica, attrattività, capacità di fundraising delle università), consentendo un confronto regionale.

Sui seguenti temi sono stati effettuati approfondimenti: l'analisi di efficienza degli atenei, che ha evidenziato che il sistema universitario italiano è caratterizzato da buoni livelli di performance; la performance didattica e di ricerca delle università, da cui emerge la relazione tra i fondi di ricerca dei gruppi, il fondo di finanziamento ordinario dell'ateneo (FFO) e gli avanzamenti di carriera e le performance di ricerca; l'attrattività degli Atenei, indagata attraverso un modello gravitazionale per le migrazioni, che descrive una correlazione tra l'andamento delle tasse universitarie e la qualità della ricerca con i fenomeni



**L'UNIVERSITÀ AL BIVIO.  
DIDATTICA E RICERCA  
ALLA PROVA DEI NUMERI.**

di mobilità degli studenti tra le province. Ne emerge un quadro di un sistema nazionale caratterizzato nel suo complesso da buoni livelli di performance, ma penalizzato da risorse pubbliche sempre più limitate.

A discutere dei due report, illustrati rispettivamente da Daniele **Cecchi**, consigliere ANVUR e da Vito **Peragine** e Laura **Serlenga**, dell'Università di Bari, intervengono Antonio Felice **Uricchio**, rettore dell'Università di Bari, Eva **Milella**, presidente ARTI, Sebastiano **Leo**, assessore alla Formazione e Lavoro della Regione Puglia, Domenico **Laforgia**, direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, i rettori Maurizio **Ricci** (Università di Foggia e Presidente CURC), Eugenio **Di Sciascio** (Politecnico di Bari), Emanuele **Degennaro** (LUM Jean Monnet), la prorettrice dell'Università del Salento Mariaenrica **Frigione** e Domenico **Favuzzi**, presidente Confindustria Puglia.

Conclude il convegno Angela **D'Onghia**, sottosegretario di Stato al MIUR.

### **Cos'è l'ANVUR**

L'ANVUR è un'Agenzia indipendente che valuta l'insegnamento, la ricerca e la terza missione del sistema universitario e degli enti di ricerca vigilati dal MIUR. Nel 2013 ha presentato l'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 che, con 185.000 prodotti di ricerca analizzati, è il più grande mai realizzato nel nostro Paese. È in corso la Valutazione relativa al periodo 2011-2014. Ogni due anni ANVUR pubblica un Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca. Si tratta di uno studio molto esteso che riassume tutti i dati disponibili sul sistema universitario e della ricerca.

### **Servizio Comunicazione ARTI**

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

Via Giulio Petroni, 15/f.1 – 70124 Bari

Tel. 080 9674217-219

comunicazione@arti.puglia.it

www.arti.puglia.it